



Museo
didattico
della Seta
Como

cronaca



1990-2010

Il ventennale del Museo didattico della Seta

Venti anni di lavoro per questa istituzione che si occupa non solo di raccogliere, restaurare, conservare e divulgare la storia dell'industria serica comasca, ma soprattutto di offrire nuove possibilità di conoscenza del mondo tessile e di ricercare una partecipazione attiva con un pubblico sempre più ampio, in modo da permettere un'esperienza diversa, complessa, di cultural heritage, quel luogo dello "scambio", il concetto attuale di museo quale luogo della comunicazione tra il conservatore, il reperto e il visitatore.

Questa l'identità di un Museo che si nutre di passione instancabile nella conduzione quotidiana con obiettivi e risultati che sono sotto gli occhi di tutti, che ha saputo cogliere negli anni e far sua la moderna riflessione Unesco per cui l'interesse, non più solo strettamente accademico, si focalizza alla comunità, una impostazione che ovviamente privilegia e mette in primo piano la collettività e le sue relazioni con il "bene" musealizzato.

Aperto il 4 ottobre 1990, il Museo didattico della Seta è un tributo alla

città di Como ed attua la propria "missione" per diffondere la cultura tessile che l'ha resa famosa nel mondo; testimonia l'attività economica e la filiera completa con un'ampia raccolta di macchinari che mettono in evidenza l'altissimo valore dell'artigianato e dell'industria dal 1860 al 1950.

Una collezione unica al mondo, dunque, reperti ben conservati, frutto di donazioni al Museo, provenienti per lo più da grosse aree dismesse che hanno fatto la storia della seta comasca, macchine tutte originali, funzionanti ma ferme per ragioni di sicurezza.

Sin dall'ingresso l'impressione è di accedere ad una vecchia fabbrica, con l'esposizione di antichi orologi utilizzati un tempo per timbrare i cartellini dei dipendenti; all'interno poi si sviluppa un percorso suggestivo dove non è difficile immaginare gli operai lavorare per produrre tessuti dai nomi particolari come faille, taffetas, jacquards, dove il visitatore viene accompagnato nei vari reparti: l'allevamento del baco da seta, la trattura e la torcitura; la





Giovanni Orsenigo
Presidente del Museo della Seta

preparazione e la tessitura, a mano e meccanica; la sala controlli-misure e il laboratorio chimico fedelmente ricostruito con mobili e strumenti d'epoca; la tinto-stamperia e le operazioni di nobilitazione dei tessuti. L'accessibilità al Museo è garantita a tutti i visitatori mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche, possibilità solitamente molto apprezzata; l'attività si svolge inoltre con la presentazione di mostre tematiche e con l'approntamento di pubblicazioni, tra la quali il Catalogo Generale del Museo e la guida breve, entrambi bilingue, strumenti che risultano utilissimi per i visitatori stranieri e per le numerose scolaresche in visita didattico-culturale. In questo favorevole momento di "trapasso", dovuto ai lavori di ampliamento della sede museale "storica", variando un progetto iniziale incentrato sulle macchine, si possono prospettare nuove opportunità, programmi di attività diversificate, itinerari tematici aggiuntivi, nuove sale espositive, una biblioteca multimediale e ulteriori servizi, al fine di sottolineare la grande creatività del settore e rendere fruibili le collezioni dei manufatti, l'archivio dei tessuti, dei campionari e dei disegni tecnici, arricchiti nel corso degli anni da numerose donazioni: integrare dunque il percorso espositivo con nuove funzioni, idonee ad una utenza differenziata, al fine di approfondire le conoscenze anche con tecnologie multimediali.

Nel 2010 con la mostra 200+1 EX



LIBRIS PER IL MUSEO DIDATTICO DELLA SETA si è inteso celebrare i primi venti anni di attività attraverso materiale selezionato proveniente da fonti esterne: in esposizione Ex Libris delle Collezioni Edoarda Mantero Terravazzi, Gianfranco Piloni, Guglielmo Invernizzi, Maurizio Gelpi e del Fondo exlibristico della Biblioteca Comunale di Como.

In particolare un Ex Libris del Museo creato per un augurio d'autore da Giuliano Collina, con segni sottili, lunghi, disinvolti, spesso sovrapposti e incrociati, destinati a dare origine all' "architettura" di un telaio a mano: un'acquaforte incisa e stampata in 100 esemplari numerati. Nel 2011, dal 16 marzo al 29 aprile, verrà ospitata una nuova edizione della mostra dedicata all'arte del merletto a fuselli in seta dal titolo "I 150 anni dell'Unità d'Italia 1861-2011" Storia e memoria in terra lariana e lombarda.

L'evento, ormai organizzato da diversi anni per la tutela e la diffusione di questo prezioso manufatto, vedrà accordato per questa edizione il patrocinio del Parlamento Europeo.

ESTER GERACI
MUSEO DIDATTICO DELLA SETA
 Ingresso e sede legale
 via Castelnuevo, 9
 22100 Como
www.museosetacomo.com
info@museosetacomo.com